Senato della Repubblica

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-06353

Atto n. 4-06353

Pubblicato il 20 settembre 2016, nella seduta n. 681

CROSIO - Al Ministro della difesa. -

Premesso che:

sul sito "G Net", il 28 luglio 2016, è apparso su un sito un articolo dal titolo "Rappresentanza militare, un organismo reso inutile dalle gerarchie, ma il Parlamento non se ne occupa", nel quale si evidenziano diverse contraddizioni che, all'atto pratico, comportano il non funzionamento del Co.Ce.R. (Consiglio centrale di rappresentanza dei militari) interforze. Al riguardo, altre testate *on line* (come "Il nuovo giornale dei militari") stanno ponendo lo stesso problema, evidenziando in particolare la particolare posizione del presidente del Co.Ce.R. interforze; il Co.Ce.R. dei Carabinieri, con delibera n. 773 del 14 ottobre 2015, prendendo spunto da alcune decretazioni del generale, Paolo Gerometta, in qualità di direttore del personale militare (Persomil), deliberava di non partecipare più alle riunioni del Co.Ce.R. interforze ed invitava il capo di Stato maggiore della difesa a "disporre le dimissioni di ogni presidente che si dovesse trovare nelle medesime condizioni del Generale Gerometta (ritenuto incompatibile)"; alla suddetta delibera seguiva la n. 1457XI, in data 29 ottobre 2015, del consiglio nazionale della Guardia costiera il Co.Ce.R. Aeronautica, con delibera n. 1, in data 15 marzo 2015, disconosceva le modalità di comparto difesa al di fuori delle materie di concertazione, modalità a cui si è ricorsi spesso in modo anomalo per riunire le 3 sezioni delle forze armate tradizionali; è noto che il presidente del Co.Ce.R. interforze generale di divisione esercito italiano, Paolo Gerometta, dopo un lungo tempo al 1° reparto personale dello Stato maggiore dell'Esercito, ha assunto un incarico ancora più incompatibile, quello cioè di direttore generale del personale militare; sempre in merito ad incarichi incompatibili, in ambito della Marina, il presidente del Co.Ce.R., sezione Marina, ammiraglio Pietro Ricca, è da circa 5 anni anche capo del 1° reparto personale dello Stato maggiore della Marina e dovrebbe assumere quello di capo del primo reparto personale dello Stato maggiore della difesa; negli articoli citati si parla di voci sempre più insistenti provenienti non solo dalla rappresentanza militare, che vedrebbero il trattenimento in servizio da parte del generale Gerometta, generale e presidente, che nei primi giorni di settembre 2016 ha raggiunto i limiti di età. Atto che, qualora confermato, comporterebbe ancor maggiori difficoltà di azione di un Co.Ce.R. interforze, che è stato prorogato dal Parlamento, su proposta del Governo, per contribuire alla riforma della rappresentanza militare e ha svolto una sola riunione in circa un anno e mezzo. Situazione ancor più contraddittoria per il fatto che uno dei motivi previsti dal testo unico dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 2010) per la decadenza dei delegati è il raggiungimento dei limiti di età;

sia la legge "di Paola" (legge n. 244 del 2012) che l'orientamento del "libro bianco per la sicurezza internazionale e la difesa" considerano la riduzione del personale prioritaria e a cominciare dai vertici; con la circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 2 del 2015 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha confermato che dal 1° novembre 2014, secondo quanto stabilito dalla legge n. 114 del 2014, è avvenuta la soppressione dell'istituto del trattenimento in servizio, che consentiva ai dipendenti pubblici di continuare a lavorare, anche dopo il raggiungimento dei requisiti della pensione di vecchiaia; nello stesso sito *internet* del Ministero della difesa, alla voce "disciplina dei richiami in servizio", si dice che l'amministrazione della difesa si avvale del personale militare in congedo per ripianare esigenze che non possono essere soddisfatte dal personale in servizio, si chiede di sapere: se il Ministro in indirizzo intenda, con propria direttiva, in attesa che il Parlamento vari una riforma più evoluta della rappresentanza del personale militare, accogliendo quanto richiesto dal Co.Ce.R. Carabinieri, decretare di non mantenere presidenti di sezione con incarichi dirigenziali presso le direzioni generali del personale o i reparti personale degli Stati maggiori, al fine di sbloccare uno strumento ormai inattuale; se corrisponda o meno al vero quanto si scrive in merito ad una presunta volontà del Ministro di trattenere in servizio il presidente Paolo Gerometta, che, in oltre un anno di mandato da presidente del Co.Ce.R., avrebbe svolto un solo incontro con un valido numero legale; con quale motivazione confermerebbe eventualmente il generale Gerometta nella carica di presidente del Co.Ce.R. interforze, in considerazione del fatto che l'unico strumento normativo è il richiamo dal congedo, condizione che comporta la decadenza da delegato della rappresentanza; nel caso di un richiamo in servizio del generale Gerometta, quali siano le particolari esigenze che non possono essere soddisfatte dal personale in servizio, al punto da andare contro la linea politica del Governo di diminuire i vertici militari.